



calendario

Dal 14 al 21 Marzo 2021

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

Domenica 14 Marzo IV domenica di Quaresima detta del cieco nato
La santa Messa delle ore 10.30 sarà celebrata in suffragio di don Antonio



L'uomo nato cieco, viene notato da Gesù che passa con i suoi discepoli e subito viene da lui guarito, mentre tutti sono indaffarati a capire di chi è la colpa per la malattia, e come mai è stato fatto questo gesto d'amore mentre la legge non lo permetteva, Gesù ci insegna che l'unica legge è proprio quella dell'Amore, tutto il resto ci oscura la vista e non ci permette di vedere l'unica vera luce, Gesù.

Trovate alcuni fogli del Vangelo disegnato per i bambini, da colorare a casa, in fondo alla chiesa, scaricabili anche dal sito della diocesi e della parrocchia.

Alla s. Messa delle ore 10.30 vendita di beneficenza di Uova di Pasqua, a sostegno delle iniziative di Annfafas per le persone con disabilità intellettuale o relazionale



Venerdì 19 Marzo Solennità di San Giuseppe, s. Messa ore 18.00

Domenica 21 Marzo V domenica di Quaresima detta di Lazzaro

PER AIUTARCI IN QUESTO CAMMINO QUARESIMALE VI INVITIAMO A PARTECIPARE:

***ALLA VIA CRUCIS OGNI
VENERDÌ ALLE ORE 18.00,
ALLA SANTA MESSA
NEGLI ALTRI GIORNI FERIALI
E ALL'ADORAZIONE
EUCHARISTICA OGNI GIOVEDÌ
DALLE 18.30 ALLE 19.30;**

***AL SACRAMENTO DELLA
PENITENZA: I SACERDOTTI
SONO DISPONIBILI PER LE
CONFESIONI LA DOMENICA
DALLE 10.30 ALLE 11.30 E
DALLE 19.00 ALLE 20.00
E IL VENERDÌ SUBITO DOPO
LA VIA CRUCIS;**

***A DONARE ALIMENTI NON
DEPERIBILI (DA LASCIARE
DAVANTI AL MOSAICO
DELLA MADONNA)
CHE DISTRIBUIREMO ALLE
FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE
DELLA PARROCCHIA.**

Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576
Parroco: don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30
S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00
Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:
sancarloallacagranda@gmail.com - sancarloallacagranda.it - facebook/sancarloallacagranda
e Carlo Youtube sancarlo alla ca grada

e Canale Youtube San Carlo alla Cugia grande
La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT76005216016310000000000736
E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXIV 14—21Marzo 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 9

Ciao Anas

Grazie



«Nessuno di noi, infatti,
vive per se stesso
e nessuno muore per se stesso,
perché se noi viviamo,
viviamo per il Signore,
se noi moriamo,
moriamo per il Signore.
Sia che viviamo,
sia che moriamo,
siamo dunque del Signore».
(Rm14, 7-8)

don Antonio Anastasio

31 gennaio 1962 - 9 marzo 2021

Fraternità Sacerdotal
dei Missionari di
San Carlo Borromeo

Passione per la gloria di Cristo

Massimo
CAMISASCA

Scuola
di preghiera



don jacques



**Dal Bollettino n. 32 dell'Associazione
Riccardo Pampuri di Fuenlabrada—Madrid
CASA DE SAN ANTONIO**

Ci ha lasciato un amico, un maestro, un padre. Tutti noi che abbiamo iniziato con lui La Casa de San Antonio, e molti di coloro che si sono aggiunti in seguito, possiamo differire nell'ordine in cui collociamo queste tre qualifiche per definire don Antonio Anastasio, ma siamo tutti d'accordo sul loro significato.

La sua perdita è un grande dolore per tutti noi che lo abbiamo conosciuto, e ancor di più per chi di noi ha avuto il privilegio di lavorare a stretto contatto con lui, ma è un dolore imprigionato di grande speranza perché dove è arrivato, Antonio - come soleva dire ogni volta che consolava la perdita di una

persona cara - *vedrà tutto di noi, non ci dimenticherà e continuerà a prendersi cura di noi come ha sempre fatto.*

Antonio è stato un bene per tutti noi e per migliaia di persone che sono state aiutate in tutti questi anni, da un'opera che ha avuto la visione di iniziare diciassette anni fa: la Casa de San Antonio.

Un venerdì di dicembre, dopo che era entrato in terapia intensiva, abbiamo comunicato il fatto alle 150 famiglie che erano venute a raccogliere cibo quel giorno. È stato impressionante vedere come persone di tutte le condizioni e origine (musulmani, evangelici, cattolici e persino atei) si siano interessate alla sua condizione e abbiano promesso di continuare ad elevare le loro preghiere per la sua guarigione [...]

Sei tu

Se una canzone ti potesse contenere
Le sue parole, mille luci nelle sere
Se una poesia ti descrivesse appena
Due rime e via, folle vento che ci aliena
Se un pensiero ben fatto e ragionato
Mettesse a posto ogni sbaglio del passato
Se io sapessi quello che vorrei sapere
E camminassi oltre tutte le barriere

Ma sei tu, sei tu, sei tu
Voce e Mistero tu
E ti canto con le ore
Nel silenzio il suo colore
Volo su, sei tu, sei tu

Se ogni notte dicesse di un tuo dono
Come una rosa che si apre nella mano
Se ogni stella sfogliesse via un dolore
E il sacrificio specchiasse il vero amore
Se io potessi cancellare i se
Se tu vincessi ogni altro dubbio in me
Se perdonassi quello che non mi perdonò
Se tu mi amassi proprio quando non mi amo

Sei tu, sei tu, sei tu
La mia certezza tu
E ti cerco nelle ore
Nello sguardo del tuo amore
Volo su, sei tu, sei tu

Sei tu, sei tu,
La mia certezza tu
E ti cerco nelle ore
Nello sguardo del tuo amore
Volo su, sei tu, sei tu

(testo e musica di don Anas)

LETTERE IN REDAZIONE

Perché proprio lui? Quante volte ci si è posti questa domanda di fronte alla morte.

Sul Sancarlino della scorsa settimana era stato pubblicato un articolo che faceva riflettere sulla morte di Abramo. Mi aveva colpito allora e mi colpisce ancor di più oggi la frase: «A DIO DOBBIAMO ARREDERCI. LA SUA LOGICA NON È LA NOSTRA». L'autrice dell'articolo aveva aggiunto: «PER FORTUNA!».

Riletto alla luce della morte di Anas quello scritto mi è sembrato profetico. C'è una positività ultima in tutto ciò che accade che si può scoprire solo fidandosi e affidandosi al Signore della vita.

Ho trascritto quell'articolo per gli amici della mia parrocchia con i quali partecipo a degli incontri con a tema la Genesi. Abramo non è un personaggio del passato, che alcuni studiosi ritengono addirittura mitico. La sua Storia ci aiuta a vivere oggi.

(Carla Mazzola)

(Daniele Banfi)

In tedesco la parola *Freiheit*, libertà, ha la stessa radice di *Freund*, amico.

In quella lingua e da una antica origine indo-europea, impariamo che la libertà e l'amicizia hanno un legame.

Nell'amicizia l'Io trova una corrispondenza che lo fonda e che rende vana la fascinazione del potere, quello cui ci aggrappiamo credendo che ci possa dare quello di cui abbiamo bisogno. La vicenda di Anas in questi mesi ci ha mostrato l'ambito di amicizia che si è venuto a creare attorno a lui e ai suoi confratelli della Fraternità San Carlo.

Persone che non conoscevano Anas, che neppure lo avevano mai sentito nominare si sono coinvolte per amicizia con altri che invece lo conoscevano.

La casa di Milano della Fraternità si è rivelata essere un centro di gravità per chi cerchi un volto umano che gli sorrida. E non era questo quello di Anas?

(Luigi Borlenghi)



**COME L'AMORE TRA
GIUSEPPE E MARIA**

Giuseppe era innamorato di Maria. E Maria era innamorata di Giuseppe. Sembra una cosa ovvia in una coppia, ma forse ci suona come una cosa strana pensando alla madre di Dio e al suo sposo. Eppure era davvero così. Maria e Giuseppe si amavano, si volevano bene. Gesù, vivo tra loro, rendeva ogni giorno ragione del loro bene e del loro affetto. E possiamo pensare che non tutto sarà sempre stato facile, se il vangelo, presentandoci solo pochi squarci del loro stare insieme come coppia e come famiglia, ci mostra dei momenti di

incomprensione! Ma le difficoltà non sono mai state di impedimento per amarsi con fedeltà, anzi, ogni difficoltà è diventata occasione di nuovo e più grande amore. Come scriveva Antoine de Saint-Exupéry, due occhi non sono fatti per guardare l'uno verso l'altro, ma entrambi verso la stessa direzione, diventando così ognuno luce per l'altro. Così è stato per loro. Maria e Giuseppe sono cresciuti insieme, come sposi e come genitori, senza mai dubitare dell'amore: se si dubita che l'amore sia Amore, infatti, già non è Amore; se si calcolano i passi dell'amore, già non è Amore. Non si sono appoggiati all'altro con tutto il loro peso, ma come un raggio di sole su una foglia. E come una foglia

hanno accolto l'altro raggio di sole. Ma hanno saputo riconoscere che i raggi di sole non sono il Sole e solo il Cielo può saziare il desiderio di un abbraccio totale. Per questo, tenendosi per mano, hanno camminato insieme nel raggio del sole della volontà di Dio, e in questo Cielo si sono sentiti custoditi ed accolti.

Dentro le prove della vita non hanno maledetto gli eventi, perché credevano a un Amore più alto che tutto custodisce e avvolge.

E hanno vissuto tra loro un amore simile all'Amore di Dio: unico, totale, fedele. E fecondo, perché Gesù era in mezzo a loro.

(don Paolo Zago - Chiesa di Gorgonzola)